

SCHEDA CONFERENZA STAMPA SCUOLA SINISTRA ITALIANA

La Proposta di Legge è frutto di un lavoro di confronto con organizzazioni sindacali e degli studenti, associazioni degli insegnanti, dei genitori e della società civile – consta di 8 articoli.

Ed è la prima proposta (altri ne seguiranno nelle prossime settimane) per dare traduzione legislativa al programma elettorale; secondo un progetto organico e coerente che vuole ribaltare alla radice la visione della politica scolastica degli ultimi 30 anni, incentrata su tagli e austerità, su un'idea selettiva e sostanzialmente classista del sistema formativo, sempre più subalterna alle logiche del mercato.

Questa proposta di legge non si rivolge solo al mondo della scuola, agli "addetti ai lavori", ma a tutta la società italiana, perché il futuro dell'istruzione pubblica è un nodo che riguarda la democrazia e la vita delle generazioni presenti e future. Obiettivo è rimettere al centro il valore umano e civile della formazione delle giovani generazioni, secondo l'indirizzo di liberazione ed emancipazione tracciato dalla Costituzione repubblicana.

Serve una scuola pubblica di qualità per tutte e tutti, con un minor numero di alunni per classe e con un maggior numero di docenti stabili; non solo affinché essa sia realmente inclusiva verso le situazioni di maggiore fragilità, ma anche per consentire alla formazione: di continuare a produrre pensiero critico, nel pieno di una trasformazione digitale e virtuale, sempre più orientata verso forme quantitative e semplificate della conoscenza; di essere strumento di socialità e crescita solidale e collettiva, contrastando modelli di atomizzazione individuale e logiche concorrenziali.

Serve aumentare il tempo-scuola, per lasciare meno sole l'infanzia e l'adolescenza di fronte alle proprie difficoltà e alla crescente povertà educativa. Serve potenziare (con risorse umane, finanziarie, pedagogiche e culturali) le scuole e le realtà territoriali più fragili, ribaltando una prassi che, al contrario, tende a premiare quelle più forti e autonome, aumentando un divario che, invece, va colmato riducendo abbandono scolastico e disagio sociale.

Serve garantire a tutte le bambine e ai bambini il diritto alla formazione pubblica gratuita, fin dai primi anni di vita; e, contestualmente, serve estendere a 18 anni l'obbligo scolastico, per consentire al maggior numero possibile di studenti l'accesso ai livelli più alti della formazione, contrastando i disegni - degli ultimi due governi - di abbassare sempre più l'età dell'orientamento al lavoro, congelando, così, le differenze sociali di partenza, invece di "rimuovere gli ostacoli" alla "piena realizzazione della persona umana", secondo il dettato costituzionale.

Serve, infine, la piena gratuità del processo formativo e, in sintesi, un consistente aumento degli investimenti - nel bilancio dello Stato - per l'istruzione pubblica, a carico di una fiscalità generale realmente progressiva.

Art. 1 (Formazione delle classi)

[...] è fissato a 18 senza alcuna deroga il numero massimo di alunni per ogni classe di ogni ciclo della scuola italiana [...] fatta eccezione per gli istituti di ogni ordine e grado delle "Zone di educazione prioritaria e solidale" - di cui ai successivi articoli 4 e 5 - che non possono prevedere classi con più di 15 alunni [...]

Art. 2 (Estensione del tempo pieno)

È istituito il Tempo pieno in tutti gli istituti scolastici della scuola primaria dello Stato [...] È istituito, inoltre, il Tempo prolungato pomeridiano nei cicli scolastici della scuola secondaria di I e II grado [...] si intende obbligatoria la frequenza di detto tempo prolungato per gli alunni della scuola secondaria di I grado e per gli alunni del I biennio della scuola secondaria di II grado; si intende volontaria e a richiesta individuale la frequenza del tempo prolungato per gli alunni del triennio della scuola secondaria di II grado [...]

Art. 3 (Educazione 0-6 anni)

Ciascun Comune della Repubblica italiana deve essere messo in condizione di garantire ai cittadini della fascia 0-6 anni, l'effettivo diritto allo studio e quindi l'accesso alla scuola, che deve essere considerata parte integrante del processo formativo di crescita e non più servizio a domanda individuale [...]

Art. 4 (Istituzione delle Zone di educazione prioritaria e solidale)

Al fine di contrastare la povertà educativa, l'abbandono scolastico e garantire l'effettivo diritto allo studio, nelle aree del Paese o delle singole città o di singole Istituzioni scolastiche con maggiori percentuali di abbandono scolastico, con maggiori difficoltà di natura sociale o geografica o, in generale, con minore disponibilità di servizi o facilità di accesso ad essi, sono istituite le "Zone di educazione prioritaria e solidale" [...] È demandato alle Regioni, di concerto con le Province, le Conferenze dei Sindaci, gli Uffici scolastici regionali, previo accordo con le Organizzazioni sindacali, la definizione delle ZEP [...]

Art. 5 (Organici ZEP)

Le "Zone di educazione prioritaria e solidale", di cui agli articoli precedenti, determinano l'assegnazione ai singoli istituti scolastici di una percentuale aggiuntiva non inferiore al 40% dell'organico docente e ATA esistente [...] determinano, altresì, il potenziamento del fondo d'Istituto nella misura del 50% in più rispetto alla cifra attuale. Negli istituti di ogni ordine e grado di dette ZEP non possono essere costituite classi con più di 15 alunni [...]

Art. 6 (Misure a sostegno dei Comuni)

È istituito presso il Ministero della Cultura, per i Comuni interessati dalle ZEP e sulla base di progetti da essi presentati di concerto con le scuole interessate dalle zone medesime, un Fondo il sostegno delle attività culturali e di spettacolo, nonché per il sostegno a strutture culturali presenti nel territorio comunale [...]

Art. 7 (Obbligo scolastico)

Nell'ambito dei principi fissati dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, del valore strategico per lo sviluppo economico e sociale del Paese dell'elevamento dei livelli di istruzione e della riduzione del tasso di abbandono scolastico, a partire dall'a.s. 2024/25 ed entro l'a.s. 2026/27, l'obbligo scolastico è progressivamente elevato fino all'età di diciotto anni. Conseguentemente l'età per l'accesso al lavoro con qualsiasi forma di contratto individuale, è progressivamente elevata da sedici anni a diciotto anni [...]

Art. 8 (Gratuità del diritto allo studio)

Al fine di assicurare il diritto allo studio, lo Stato garantisce la totale gratuità della formazione scolastica, dall'asilo nido fino all'assolvimento dell'obbligo scolastico [...] I servizi educativi all'infanzia devono superare definitivamente la condizione di servizi pubblici a domanda

individuale essendo inseriti nei diritti all'istruzione costituzionalmente tutelati e di cui lo Stato si fa carico [...]